ANNO XXVII. — Domenica, 21 Giugno 1874 — N. 170.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Roma, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 20 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Da qualche tempo non s'udiva più a parlare della controversia fra gli hassunisti e gli antihassunisti. La chiesa del Salvatore era tenuta come in deposito dal governo turco. Oggi il telegrafo ci fa sapere che il gran visir l'ha consegnata agli antihassunisti, come da principio era stato deliberato. La consegna ebbe luogo con un grande apparato di forze, per timore che gli hassunisti ricorressero a qualche violenza, come da gran tempo avevano minacciato.

Le discussioni dell'Assemblea di Versailles sulla nuova legge municipale procedono senz'ordine e in mezzo alla confusione dei partiti. La maggioranza della Commissione, visto che erano stati approvati alcuni emendamenti, ha abbandonato il progetto, che, secondo lei, era interamente trasformato. Ma la discussione più grave sarà sull'articolo relativo alla nomina dei *maires*, che il governo vorrebbe riservata a sè, esclusa ogni ingerenza dei Consigli municipali.

I giornali francesi d'oggi affermano che nella costituzione degli Uffici dell'Assemblea il centro sinistro e la sinistra hanno avuto la maggioranza dei seggi presidenziali. La destra però annunzia che si opporrà a qualunque proposta che pregiudichi il ristabilimento della monarchia. Essa vuol proporre che il maresciallo Mac-Mahon eserciti l'ufficio di luogotenente generale del regno fino al 20 novembre 1880. D'altro canto i bonapartisti lasciano intendere che il presentare una nuova domanda d'appello al popolo è per loro questione soltanto di opportunità. Infatti leggiamo nell'*Ordre*, giornale del signor Rouher:

Alcuni si meravigliarono che i nostri amici dell'Assemblea non abbiano creduto di dover presentare nella seduta del 15 una nuova proposta d'appello al popolo.

A nostro parere, questa proposta sarebbe stata, nelle attuali circostanze, altrettanto inopportuna quanto potrà diventar naturale e necessaria nel momento della discussione.

Il *Journal de Paris*, orleanista, pubblica la seguente nota per liberare i principi d'Orléans dalla responsabilità delle proposte che verranno fatte dai monarchici:

È verissimo che il duca di Larochefoucauld Bisaccia, dopo la seduta di lunedì, ha offerto la sua dimissione dalle funzioni di ambasciatore di Francia a Londra.

Il duca De Bisaccia è un grande galantuomo, pel quale tutti, nell'Assemblea e fuori, non hanno che stima e simpatia. Noi, da parte nostra, vivamente deploriamo di vederlo lasciare un posto che egli occupava tanto degnamente.

Soltanto è deplorabile che, pensando a presentare una proposta tanto grave come quella della restaurazione della monarchia, egli non abbia creduto doverne avvertire nè il maresciallo, che egli rappresenta, nè il ministro degli affari esteri, suo superiore gerarchico, nè i capi degli altri gruppi parlamentari, il cui concorso gli era necessario, nè i principi della Casa di Francia che la questione direttamente interessava.

La seconda Camera dei Paesi Bassi ha respinto la proposta del governo per diminuire il censo elettorale.

IL MUTUO SOCCORSO IN INGHILTERRA E IN ITALIA

Un notevole discorso del cancelliere dello scacchiere col quale introduce alla Camera dei comuni un progetto di legge per emendare e consolidare gli atti sulle Società di mutuo soccorso, addimostra quanta importanza gli Stati civili attribuiscano a queste provvide istituzioni che diffondono le salutari abitudini della previdenza e educano le classi meno agiate ad ottenere dalla associazione e dal risparmio quei soccorsi che troppo spesso si chiedono alla pubblica o alla privata carità. Il presente disegno è, come si usa in Inghilterra, il risultato d'una inchiesta accurata e profonda sulle *Società amichevoli o di amici*, la quale è durata non meno di tre anni, e di cui il nuovo cancelliere ha avuto la fortuna di raccogliere il frutto maturo. Tali società, come risulta da una esatta statistica, comprendono quattro milioni di soci e indirettamente riguardano gli interessi di altrettante persone e raccolgono tutte insieme da undici a dodici milioni di lire sterline. In Italia nessuno saprebbe dirne il numero, nè offrire alcun dato sicuro sui soci e sui capitali. La sola statistica che si possegga risale a 12 anni all'incirca; e considerando il rapido movimento degli uomini e delle idee, è già una statistica antica. Nel 1869 fu tentato di fare una nuova statistica con molta alacrità, ma invano, ed ora al ministero di agricoltura si sta rinnovando la prova.

Le sètte che si nutrono del mistero hanno persuaso parecchie Società a non rivelare l'essere loro morale e materiale al governo, neppure a scopo di statistica. Nè il sospetto di tasse poteva indurle a ciò; imperocchè, come è noto, le Società di mutuo soccorso sono immuni dai balzelli. È il vecchio pregiudizio delle nazioni meridionali, che considerano lo Stato come un nemico a cui si deve con gelosa cura nascondere la verità. E mentre in Inghilterra le Società di mutuo soccorso o volonterose o costrette dalla sagace operosità dei commissari della inchiesta si rivelano interamente al Governo e al Parlamento, in Italia tutto è buio. Lo Stato italiano non conosce la statistica di queste forme elette e nobili della umana previdenza, cresciute a floridezza col soffio propizio della libertà! Alcuni cultori di studi statistici e che hanno grande famigliarità con queste istituzioni, le fanno ascendere ad un migliaio, cioè *31,000 meno dell'Inghilterra*, e i soci ad un mezzo milione circa. Sul capitale non è lecito neppure arrischiare alcuna ipotesi. Le cifre indicate, e che probabilmente sono superiori alla realtà, attestano quanto poco viva sia ancora da noi la face della mutualità e quanto cammino rimanga ancora ai nostri volghi per competere colle classi operaie dell'Inghilterra! Ma, all'infuori dei risultati statistici, dal discorso del cancelliere inglese appare che gli stessi difetti e vizi attribuiti in Italia alle Società di mutuo soccorso da pochi uomini competenti si riscontrano anche in Inghilterra, e che in Inghilterra vi è anche di peggio.

La maggior parte delle Società inglesi poggia su calcoli errati o non si informa ad alcuna esatta valutazione. Un sodalizio di tale specie deve pigliar qualità e modo dalle leggi e dalle formole dell'assicurazione, e proporzionare gl'impegni verso i soci alle quote delle loro contribuzioni. Il computo è difficilissimo; imperocchè trattasi dell'assicurazione in caso di malattia, di vecchiaia e di sopravvivenza, ed è uopo maneggiare il calcolo più delicato, quale è quello delle probabilità, e di applicarlo al caso particolare di una speciale istituzione. Ora avviene spesso in Inghilterra che operai addetti ad un mestiere nocevole alla salute copiino, nel disciplinarsi a mutuo soccorso, gli statuti e le tavole di una Società di contadini, i quali hanno probabilità così diverse di malattia e di morte.

Un capitolo sui premi, che è contenuto nella Relazione dell'inchiesta inglese, dimostra matematicamente e magistralmente che vi è un numero notevolissimo di Società che è uscito fuori dalla diritta via ed è inevitabilmente condannato a fallire, se non si ravvedono a tempo, avendo assunto impegni superiori alle contribuzioni dei soci. Questa pittura corrisponde esattamente allo stato delle cose in Italia; e se un ministro italiano avesse il tempo e il desiderio di occuparsi, come si fa in Inghilterra, di queste questioni, potrebbe ripetere alla Camera dei deputati le stesse doglianze di sir Stafford Northcote.

In Italia non si è fatta alcuna inchiesta dallo Stato per esaminare a fondo questa materia e non si può dimostrare in modo analitico quante sieno le Società di mutuo soccorso, le quali non potranno mantenere le loro promesse. Ma dagli studi accurati dalla Commissione istituita dalla Cassa di risparmio di Milano per distribuire i premi alle migliori Società di mutuo soccorso e dall'esame di alcuni egregi lavori dei senatori Porro e Sanseverino, del Fano, ecc., risulta che la massima parte delle Società di mutuo soccorso italiane è affetta dagli stessi vizi delle inglesi. I soci vecchi e più spesso ammalati hanno potuto sinora ottenere il sussidio promesso dallo statuto, perchè, come avviene in Inghilterra, la falange dei giovani accresce i mezzi sociali a vantaggio dei provetti in età. Se per far il calcolo esatto si arrestassero un istante col pensiero le nuove ammissioni dei soci, quante Società sarebbero consunte e fallite in breve tempo!

Ma in Italia c'è questo di peggio che in Inghilterra. Da noi mancando le statistiche delle Società di mutuo soccorso, manca la possibilità di istituire ed elaborare i calcoli e le tavole di malattia e di mortalità appropriate alle classi operaie, secondo le professioni. Imperocchè ogni classe sociale ed ogni professione ha la propria formola particolare in questo libro arcano e buio della vita e della morte, e la statistica armata della matematica ci mette dentro alle segrete cose.

In Inghilterra, all'incontro, le buone statistiche esistono, e vi è una classe speciale di calcolatori chiamati *actuaries*, i quali si occupano di preparare e adattare le tabelle alle Società di mutuo soccorso. Il cancelliere dello Scacchiere cita, a mo' d'esempio, una grande Società di Manchester, intitolata l'*Unione degli antichi amici*, la quale ebbe il coraggio di scrutare nelle sue viscere e trovò che fra gl'impegni e i contributi la deficienza era di un *milione* di sterline. La rivelazione statistica non guarisce certamente per virtù miracolosa delle cifre, ma è la prima condizione per accorgersi dell'esistenza e della natura della malattia! E qui è opportuno osservare che quelle Società di mutuo soccorso che celano alle indagini dello Stato i loro dati, non commettono soltanto un atto di scortesia, ma nuociono a se stesse e agli operai, dei quali si dichiarano propugnatori ed amici. È evidente che le leggi delle probabilità risultano dall'esame dei grandi numeri; i dati isolati di una Società non servono nè ad essa nè alle altre; raccolti ed esaminati accuratamente col magistero dello Stato, darebbero le formole più esatte ed applicabili alle speciali condizioni delle classi operaie. Il cancelliere dello Scacchiere inglese propone un progetto di legge che intende a costituire un intero servizio amministrativo a disposizione e a favore delle Società di mutuo soccorso. Tratterebbesi di fondare presso la Tesoreria un compartimento centrale per le Società di mutuo soccorso, il quale irradierebbe la sua azione col mezzo di 40 o 50 uffici diretti da funzionari governativi e sparsi in tutta la Gran Brettagna. Tali commissari raccoglierebbero i dati che le Società sarebbero obbligate a fornire e sarebbero larghi di aiuto e di consigli; al centro si preparerebbero le tavole e si esaminerebbero le condizioni delle singole Società per vedere se le contribuzioni corrispondono agli impegni o se vi si discostino. La tutela dello Stato sarebbe tutta paterna; darebbe i buoni consigli, e dispenserebbe i sussidi delle tavole, ma non li imporrebbe.

Non imporrebbe altro che le forme della pubblicità.

Da queste disposizioni lampeggia il grande interesse che il governo inglese attribuisce a queste istituzioni e il carattere di benevolenza colle quali le vuol assistere, senza offendere la loro libertà. Il progetto di legge contiene molte altre disposizioni, avendo più che 80 paragrafi; ma non è qui il luogo opportuno per discorrerne. Solo giova notare che dalla inchiesta si è chiarito che le Società dette *burial* o dei funerali, sotto colore di mutuo soccorso istigano a orribile crudeltà, e talora si assicurano i bambini per ucciderli o per affrettare la loro morte col fine di godere il frutto assicurato in tale occasione. Il nuovo progetto prende efficaci provvedimenti per impedire queste infamie. Come è varia nella pietà e nella ferocia la natura umana! Dal fiore della previdenza può spuntare il delitto più nero! A questo riguardo noi italiani possiamo consolarci e siamo certi che una inchiesta pari alla inglese non rivelerebbe che la mortalità dei fanciulli cresca e si proporzioni quasi al numero delle Società di previdenza. Manca la luce al quadro del mutuo soccorso italiano; ma fortunatamente ci mancano anche l'ombre.

In Italia (e non si differenzia interamente dall'Inghilterra) non vi è alcuna legge che regoli le Società di mutuo soccorso; anzi esse *sono fuori della legge*. Non esistono quali Società; se acquistano una casa, devesi intestarla alla *persona* del presidente; se comprano della *rendita nominativa* non può inscriversi alla Società; se un legato è contestato, non si può adire ai tribunali per reclamarlo.

Il nuovo progetto di legge inglese potrebbe servirci di norma e di guida; abbene bisogna guardarsi dal pericolo di affidare gli operai che nel riconoscere la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, lo Stato si faccia mallevadore del loro buon andamento. Ma abbiamo poca speranza che il Governo e il Parlamento vogliano occuparsi a fondo, come si fa ora in Inghilterra, di questo vitale argomento della previdenza popolare. Il popolo, che più ne è interessato, non si muove; alle interrogazioni del governo risponde col silenzio e non si sa cosa desideri. In tali condizioni senza statistiche esatte, senza alcuna manifestazione viva e piena dei bisogni popolari, ogni progetto di legge preparato dal governo ondeggierebbe nelle incertezze e nelle ombre! In Inghilterra, appena che il cancelliere dello scacchiere finì il suo discorso, sorse Macdonald, deputato eletto dagli operai minatori, a felicitarlo particolarmente per le disposizioni contro le Società di sepoltura. Un deputato radicalissimo che ringrazia un ministro conservatore; le classi operaie che sono liete dell'azione provvida dello Stato a loro favore.... ecco uno spettacolo che in Italia ancora non si è veduto. I nostri democratici che incensano le classi operaie credono di essere accorti ripetendo il famoso *Timeo Danaos* e isolandosi e indebolendosi non fanno che offendere gl'interessi, dei quali si vantano d'essere i veri e leali custodi.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

I ricatti e le aggressioni sono all'ordine del giorno in Sicilia. Non si può gettare lo sguardo sui giornali dell'isola senza trovarvi registrato qualcuno di questi fatti.

Leggiamo nel *Messaggiere di Caltanissetta* del 16:

Altri due sequestri dobbiamo deplorare, uno in persona di Giuseppe Manoscalchi da Sutera e l'altro in persona di Giuseppe Malè di Francesco da Mussomeli.

Il primo sequestro fu operato da tre individui armati in ex-feudo Terretta alle ore 8 pom. del giorno 12 e l'altro da quattro armati in ex-feudo Reina nelle ore mattutine del giorno successivo.

Le più energiche disposizioni sonosi date dalle autorità superiori della provincia, ma saranno coronate di buoni risultati? Noi ne dubitiamo, perchè il panico ha talmente invaso l'animo di tutti che non vi sarà anima viva la quale saprà dare de' lumi agli agenti della pubblica forza; e senza la cooperazione de' cittadini la forza avrà un bel girare per piani e per monti, mentre i malfattori tranquilli e quieti, e diciamolo pure, sotto le ali di valevole protezione, pensano e maturano le più ardite imprese!

Dal *Giornale di Sicilia* del 17 troviamo quanto segue:

La notte del 13, il giovinetto Morreale Calogero del comune di Grotte, provincia di Girgenti, cadde nelle mani dei malfattori.

E nel *Precursore*, pure di Palermo, del 18 si legge:

Ieri nella pianura di Renda venivano aggrediti i due fratelli Messina da Monreale, dei quali l'uno è morto, e l'altro non si sa dove sia.

Essi erano reduci da Alcamo ove erano andati a lavorare per 40 giorni, quanti se ne vogliono per cuociare e bruciare una così detta *calcara*, cioè a un forno da calcinare delle selci.

Ne avevano ricavato L. 500, frutto dei loro sudori e loro le hanno rubate così barbaramente.

E si noti che ora a spiegazione e scusa di questi fatti non ci può neppure invocare il caro dei viveri. Il *Precursore* che, quando si tratta delle condizioni della Sicilia non suol essere ottimista, riferisce che i raccolti superano ogni aspettativa e che il prezzo del frumento è ribassato, in questi giorni, del 20 per cento, e si prevede che continuerà ancora a ribassare notevolmente.

È dunque urgente che il governo provveda ad uno stato di cose di cui non vogliamo esagerare i pericoli, ma che dimostra come le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia siano da qualche tempo in qua grandemente peggiorate, perdendosi così il frutto del miglioramento ragguardevole ch'era avvenuto negli anni scorsi.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE-LIBERALE DI BERLINO

Leggiamo nella *Gazzetta di Spener* del 17:

Colla prima riunione dell'Associazione nazionale-liberale di Berlino è finalmente sorta in vita un'intrapresa di cui desideriamo sinceramente che la creazione faccia epoca nella vita politica privata della colta popolazione di Berlino. Mentre nella maggior parte degli Stati costituzionali la capitale suole essere il centro dell'industria, del commercio, dell'attività scientifica ed artistica per la politica dell'intero paese, Berlino offre da parecchi anni colle sue elezioni al mondo il singolare spettacolo che la rappresentanza della capitale dell'impero germanico è appunto in opposizione al grande partito liberale, il quale si è unito dopo il 1866 senza esitanza al nuovo ordine di cose inaugurato dal celebre nome di Stato germanico e si è acquistato il vanto di meriti grandi ed insigni per la fondazione dell'impero, ed alla politica che ha aggruppato intorno a sè la

APPENDICE

LA CREMAZIONE

Lady Falkland si annoiava a Bombay; si annoiava perchè era a Bombay, e forse anche un poco perchè era moglie del governatore. Un inglese uomo, quando si annoia, si spara una pistolettata nella testa. Una inglese donna, quando si annoia, si dà alla letteratura, e nei casi più disperati, alla filosofia. Lady Falkland si diede alla letteratura, e scrisse le sue note intitolate *Chow-Chow* (Londra, 1858). Erodoto ha raccontato che gli antichi persiani esponevano le salme dei loro morti alla voracità degli uccelli. Lady Falkland fu molto meravigliata di trovare lo stesso uso attualmente tra i Ghebri. A Malabar Hill, presso uno dei sobborghi di Bombay, vi sono due *dakhmà*, o torri del silenzio, circondati da un recinto di pietre: là i Ghebri portano agli avoltoi i cadaveri dei loro morti. Le torri sono rotonde, scoperte di sopra, e presentano internamente tre cercini a piano inclinato con una apertura centrale; al primo piano si mettono i corpi degli uomini, al secondo quelli delle donne, al terzo quelli dei fanciulli. Sempre aristocratici gli uomini, sempre e dappertutto pronti a far le parti del leone! L'apertura centrale è fatta per accogliere le ossa che sdrucciolano giù, una volta che i cadaveri sono stati divorati. Una folla di avoltoi, ed appunto di quelli cui noi diamo il nome di capovaccai, svolazzano intorno alla torre del silenzio, e battono festosamente le ali e saltellano sulle zampe quando vedono accostarsi la comitiva che porta un morto. I parenti più prossimi stanno a vedere in qual parte del corpo del morto gli avoltoi piantino primamente il becco. Se la prima parte beccata è l'occhio, felice l'anima del morto che se ne va subito in paradiso. Subito veramente, no! Essa, anche sapendo di dover andare in cielo, si separa di mal animo dal suo corpo: perciò i parenti mettono presso al corpo del morto un po' di cibo, caso mai che l'anima in quei giorni in cui s'aggira intorno al corpo e non sa risolversi a partirsene, volesse mangiare un boccone.

La cagione poi per la quale i Ghebri fanno divorare i loro morti dai capovaccai si è questa: che non li vogliono affidare alla terra, perchè questo sarebbe un contaminarla, l'*alma parens*: e non li vogliono bruciare, perchè questo sarebbe contaminare il fuoco, l'elemento purissimo, il simbolo pei Ghebri del Dio clemente e misericordioso.

Noi non abbiamo di queste fisime pel capo: secondo le idee moderne espresse da Schiller, l'uomo

> . . . . nel buio seno
> Della madre comune occulta un seme,
> E nutre in cor la speme
> Che dalla cupa fossa
> Sorgano i nervi e l'ossa
> Come frumento in fertile terreno.

Ma ora cominciamo ad annoiarci di essere sotterrati, e torniamo a sentir la voglia di farci bruciare. Si adunano i *meetings* per questo e si fanno caldi discorsi ed anche articoli stampati in favore della *cremazione*.

Io proporrei che si cambiasse questo nome, per poter continuare a vedere la crema sulla mensa, senza dover pensare subito alla morte. V'ha chi ha detto *incinerazione*: sia pure.

Un finanziere, poco prima della grande rivoluzione di Francia, domandava ad un branco di polli raccolti in un'aia se avrebbero preferito essere lessati o arrostiti.

— Nè l'uno nè l'altro, risposero i polli.

E il finanziere riprese:

— *Vous sortez de la question.*

Tutti vorremmo uscire dalla questione, ma pur troppo non si può.

Allora, sotterrati o bruciati, non ci vedo gran divario.

Ma la cosa andrà male pei poeti che tirano partito del buio, del freddo, del silenzio della tomba, e non potranno più trarre dalle *ceneri* le loro forti immagini.

Edgardo, finale della *Lucia*, canta:

> Rispetta almen le ceneri
> Di chi morrà per te.

Ma bisogna aver sentito il tenore Salvi, per apprezzare queste ceneri.

Aleardo Aleardi, di una bella donna morta giovanissima dice:

> .... or giace là dentro a una funerea
> Stanza, senz'aria e senza luce alcuna
> Ella che tanto amava i campi, i fulgidi
> Astri e la luna,
> E il coglier fiori! Ella che amava sì rigidi
> Verni la vampa di giocondo foco
> Ora il freddo la stringe! Ella sì pavida
> Laggiù, in quel loco
> È sempre sola!...
> . . . .

Il signor Giovanni Camerana scende pure col pensiero nella fossa di una giovane sepolta, ed esclama:

> Ma l'ombra è gelida,
> Ma l'ombra è bieca
> Già nella cieca
> Fossa; e v'è un genio
> Trionfator.
> E v'è un orribile
> Stuolo che intorno
> E notte e giorno
> Ti striscia, o vergine
> Nata pei fior.
> Ti va sul diafano
> Volto, ti morde
> A note sorde
> Il sen, le viscere
> Fatte di ciel.
> Dentro la immobile
> Occhiaia cava
> Sinistre e viscido
> Di glauca bava
> Ti stende un vel.
> Dentro la immobile
> Bocca dischiusa
> Negra e confusa
> Gira, s'avvoltola,
> Sembra danzar.
> La torma fetida
> . . . .

E al mattino, al meriggio, alla sera, lungo la notte, in estate, in inverno, in tutte le stagioni, gli orribili vermi proseguono sempre nella loro opera spaventosa.

> La torma è assidua
> Nel suo lavoro;
> La torma è un coro
> Che in tuono ironico
> Stride così:
> « Sei giunta o vergine
> Alla tua meta;
> Ecco la queta
> Valle, l'Arcadia
> Sognata un dì.
> « Questa è la candida
> Villetta, questa
> La gaia festa
> Del verde, l'egloga
> Del Mesco alpin;
> « Son questi i fervidi
> Abbracciamenti,
> Questi gli ardenti
> Sospiri e i gaudii
> Senza confin. »

Il signor Emilio Praga ha conosciuto, e molto intimamente, una signora che aveva due spalle opime, di stupendo profilo.

> Due spalle opime, due spalle di sasso,
> Fatte per camminarvi a suon di tuba:
> E avean tutti i sapor dell'ananasso,
> Tutti i sorrisi d'una guancia impube.

Questa signora è ora in sepoltura, quel corpo sì bello è chiuso fra quattro assicelle.

maggioranza della nazione germanica. Un simile partito ha, quali si siano le condizioni politiche e sociali, il più assoluto diritto ad essere rappresentato nella capitale dell'impero; la creazione di un'Associazione nazionale-liberale a Berlino è quindi per sè stessa un'opera meritevolissima, e si deve deplorare soltanto che non sia sorta prima d'ora e che siano trascorsi già quasi otto anni dalla creazione della Confederazione della Germania del Nord prima che quel partito, il quale più d'ogni altro può pretendere al nome di partito dell'impero, abbia pensato a procurarsi un punto d'appoggio nel centro dell'impero.

Anche coloro che parlano in nome della massa degli elettori di Berlino ammetteranno volentieri l'esistenza di un'Associazione nazionale-liberale a Berlino. Ma il partito nazionale-liberale non si contenterà di essere solamente capita nella capitale prussiana e germanica. Esso deve tendere a divenire nazionale nella capitale stessa, come corrisponde alla sua posizione, e, secondo l'opinione di quel partito, deve far torto a quella città di non essere stata finora nazionale.

L'obbiezione principale ch'è fatta al nostro partito dagli organi democratici consiste nell'affermare che il partito nazionale-liberale a Berlino non possiede alcuna vitalità perchè la grande maggioranza della popolazione appartiene al partito progressista; e quale prova di ciò si citano le elezioni.

Se questa obbiezione ed il suo argomento fossero giusti come sono semplici, la cosa sarebbe già bell'e decisa e tutte le pretensioni politiche e naturali del partito nazionale dovrebbero ritirarsi dinnanzi al fatto indiscutibile che qui non v'ha terreno utile per esso. Ma è appunto questo ch'è contestato dal partito nazionale-liberale; esso contesta che la rappresentanza di Berlino alla Dieta ed al Reichstag sia precisamente l'espressione dei sentimenti delle classi colte e politicamente istruite della capitale e la nuova Associazione significa appunto che essa vuol tentare coraggiosamente di aver la prova del contrario.

Non solo la contraddizione colla politica nazionale ma anche la triste circostanza che un certo numero dei deputati berlinesi sono uomini affatto insignificanti, dimostra che la vera parte intelligente della popolazione non partecipò ancora abbastanza alle elezioni.

Non disconosciamo menomamente il fatto che nelle elezioni delle grandi città dappertutto la democrazia radicale deve riportare qualche successo. Infatti in nessun luogo il terreno è più fertile pel vero radicalismo, quanto la grande città, le cui classi inferiori, stante la facilità della vita pubblica, la relativa perfezione delle istituzioni che permettono di soddisfare comodamente a tutti i loro bisogni, abituate a ragionare e ad elevare le pretensioni più inqualificabili, senza curarsi della menoma indagine. Così avviene a Vienna, a Parigi, così pur troppo in forte proporzione anche a Berlino. Non si può quindi togliere mai interamente questa adesione delle grandi città al radicalismo dottrinario, però deve essere possibile togliergli coll'istruzione e con una viva agitazione più d'una posizione ch'esso ritiene inespugnabile perchè nessuno la attacca.

Uomini d'un'importanza reale, sia politica, sia scientifica, non saranno mai combattuti dal partito nazionale liberale; loro non accadrà neppure di voler sostituire, a candidati insignificanti del partito progressista, candidati egualmente insignificanti del partito nazionale liberale. Che però questo partito conti abbastanza uomini politici, i quali, come deputati di Berlino, sono migliori degli attuali, lo concederanno anche i più accaniti democratici.

Non vogliamo menomare i meriti del partito progressista per la causa liberale ed in parte anche per la nazionale, ma è certo però che il maggior numero dei deputati berlinesi attuali non vi hanno alcuna parte. Non serve il dire che uomini come Lasker e Stauffenberg sono molto più vicini al partito progressista di quanto lo sono parecchi membri del partito nazionale-liberale, poichè questi sono separati dal primo pel loro forte sentimento nazionale e pel tratto con cui sanno intendere le condizioni pratiche e politiche. Se però i membri del partito progressista vorranno unirsi ai principii dei signori Lasker e Stauffenberg, tanto meglio. Se il partito progressista vuol divenire nazionale, non occorrerà neppure, per l'avvenire, che si pensi a presentare candidati nazionali-liberali. Se Maometto va dalla montagna, questa può risparmiarsi tale fatica. Finchè però non è certo ciò, il partito nazionale-liberale dovrà tenere gli occhi aperti e non tralasciar nulla per guadagnarsi i voti della popolazione berlinese.

UN'ALTRA PROPOSTA COSTITUZIONALE

Nella seduta dell'Assemblea francese il signor Wallon, deputato del centro destro che aveva votato, il dì innanzi, contro l'urgenza della proposta Casimiro Périer, ha presentato il seguente progetto di legge, che non è il riconoscimento della repubblica, ma un avviamento a questa forma di governo, perchè ammette la rinnovazione indefinita delle funzioni presidenziali:

Art. 1. Il presidente della repubblica è eletto alla maggioranza di voti del Senato e della Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale.

Egli è nominato per sette anni. È rieleggibile.

Art. 2. Il titolo ed i poteri di presidente della repubblica, conferiti al maresciallo Mac-Mahon colla legge del 20 novembre 1873, gli sono continuati, senza altra forma di elezione, fino al termine di sette anni, a cominciare dalla promulgazione della presente legge, alle condizioni qui appresso determinate.

Art. 3. I diritti e i doveri del presidente della repubblica sono regolati dagli articoli 44, 49 al 57 e 60 al 64 della Costituzione del 1848.

Egli può inoltre, dietro conforme parere del Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima dello spirare legale del suo mandato.

In questo caso i collegi elettorali sono convocati, per le nuove elezioni, nel termine di tre mesi.

Art. 4. In caso di vacanza per morte o per qualunque altra causa, le due Camere riunite procedono, nel termine di un mese, all'elezione d'un nuovo presidente.

Nell'intervallo il vice-presidente del Consiglio è investito del potere esecutivo.

Art. 5. Le leggi costituzionali possono essere rivedute sulla domanda, sia del presidente della repubblica, sia di una delle due Camere.

Però, durante i poteri conferiti dalla legge 20 novembre 1873 al maresciallo Mac-Mahon, questa revisione non può aver luogo che dietro proposta del presidente della repubblica.

Art. 6. Quando il presidente della repubblica propone la revisione della Costituzione, o che una delle due Camere l'ha deliberata, le due Camere si riuniscono entro otto giorni in una sola Assemblea, sotto la presidenza del presidente del Senato, per deliberare.

Se la proposta è respinta, non potrà essere riprodotta prima del termine d'un anno.

Se, spirato questo termine, essa è ripresentata e respinta di nuovo, non può più essere riproposta prima della rinnovazione della Camera dei deputati.

Art. 7. Se la proposta è votata dalle due Camere riunite, le due Camere convocate in Assemblea nazionale procedono alla revisione della Costituzione.

Art. 8. Il presidente della repubblica è obbligato a promulgare e far eseguire le nuove leggi costituzionali nei termini che saranno fissati dell'Assemblea nazionale.

Questa proposta fu rinviata alla Commissione che esamina le leggi costituzionali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 18 *giugno*. — I disordini avvenuti in questa prefettura di cui vi toccai nell'ultima mia sono assai più gravi di quanto sulle prime si credeva. Vi dirò prima di tutto che l'impiegato che mise le mani sulle cartelle del Debito pubblico e si valse del suo ufficio per commettere una serie infinita di truffe, è un tal cavaliere Giovachino Clerico. Era costui capo sezione nel ministero della guerra: per certe sue male azioni avrebbe meritato di essere cacciato dall'ufficio; ma o di quelle azioni non si avesse la prova certa o sia abituale rilassatezza degli ordini disciplinari, il fatto è che si stette contenti a collocarlo in riposo. Il Clerico, come quegli che è attivo, intraprendente e scaltrissimo, trovò modo di por piede negli uffici di questa prefettura come impiegato straordinario.

Vuolsi che sulle prime prestasse l'opera sua gratuitamente: ma indi a poco ebbe una retribuzione annua di L. 1200. Ora quello che riesce strano e dimostra un vizio profondo o negli ordini o nel personale amministrativo si è che non solo un uomo di tal fatta si ammetta con tanta leggerezza in un pubblico ufficio, ma a lui, proprio a lui si affidino le funzioni più gravi e delicate, la custodia ed il maneggio di un'ingente quantità di valori.

Il Clerico per quanto procedesse accorto e guardingo nel nuovo ufficio nel quale erasi intruso, pure non potè far tanto che un qualche sentore non trapelasse delle sue imprese.

Così è avvenuto che alcun tempo il prefetto credette di doverlo ringraziare e dispensare dal servizio. Ma il curioso è che lo si lasciò partire senza domandargli conto della gestione avuta, senza costringerlo a fare una regolare consegna dei valori dei quali era depositario. A questi valori non si pensò se non quando taluno degli esattori interessati ne fecero ripetuti richiami.

Il Clerico che ricercato non si ritrovava e dalla famiglia facevasi credere partito per Roma, fu finalmente rinvenuto ed arrestato. Erasi egli rifugiato nella casa di un suo amico e là si teneva nascosto. Quando le guardie di pubblica sicurezza, dopo una minuta perquisizione in una casa in via Barolo, gli posero le mani addosso, il Clerico era appiattato sotto un letto.

Ora che il Clerico è chiuso in carcere e si pose mano ad un processo formale, è incredibile la serie degli inganni, dei tranelli, dei lacciuoli, delle truffe che vengono in luce.

Sembra che i funzionari della prefettura e primo tra questi il prefetto siano colore che il Clerico mistificò e ingannò con una audacia veramente straordinaria. Vuolsi che l'ordine agli esattori comunali di recare alla prefettura le cartelle vincolate a malleveria a favore dello Stato sia stata una pura invenzione del Clerico. Il ministero quest'ordine non l'avrebbe mai dato: il Clerico non solo riuscì colle sue arti a far credere che quell'ordine era effettivamente emanato, ma carpì circolare e firma al prefetto e al suo rappresentante e fece che quell'ordine fosse eseguito e così agli uffizi della prefettura e per essi nelle sue mani affluissero i titoli di Credito pubblico.

Le cartelle nominative il Clerico le aveva già date a pegno per avere anticipazioni sugl'interessi. Queste cartelle per opera della famiglia del Clerico vennero già riscattate e restituite e per esse nè i proprietari delle cartelle nè i funzionari della prefettura avranno alcun danno.

Ma v'hanno danni e guai ben più gravi. L'esattore di None oltre le cedole nominative consegnò al Clerico una cedola al portatore della rendita di L. 600. È inutile il dire che anche questa cedola è scomparsa.

Nè il Clerico stette contento a ciò, ma un'altra cedola nominativa della Rendita di oltre mille lire riuscì a farla convertire in cedola al portatore e di appropriarsela, falsificando firme, speculando sulla leggerezza e la buona fede de' suoi superiori e rendendoli stromenti inconsapevoli delle sue truffe.

Non procedo più oltre in questo increscioso argomento: gli scandali avvenuti nelle pubbliche amministrazioni di questa città sono troppi, e quanto alla prefettura le colossali ruberie ammesse dall'ingegnere provinciale e dai suoi complici nella faccenda delle strade, è da dolersi che non siano servite, quanto meno, d'un salutare ammonimento. È però assolutamente necessario che simili scandali abbiano un termine, altrimenti l'autorità e il prestigio del governo che non sono già soverchi, finirebbero per perdersi affatto

Mentre vi sto scrivendo, vanno posandosi nelle urne i voti per l'elezione dei consiglieri comunali e provinciali. A giudicare dai manifesti d'ogni colore e dimensione che veggo affissi su pei muri, la lotta elettorale sarà assai viva nè si avrà a lamentare, come per lo passato, l'indifferenza e l'apatia della massima parte degli elettori. Ho numerato ben dodici liste di candidati e da esse è impossibile fare un pronostico. Il nome del sindaco, conte Rignon, non figura che in tre liste; ciò peraltro non vuol dire che sia per essere sconfitto. È certo però un rinnovamento ed è desiderabile che avvenga. Per ora i candidati che leggonsi, scritti nella maggior parte delle liste, sono il Chiaves, il D'Azeglio, il Rossi, il Pianа, l'Accossato e lo Spantigati, ed è quindi assai probabile la loro elezione.

Il Comitato che s'intitola conservatore ed altri chiama clericale, ha dato fuori anche esso il suo manifesto. È giustizia il dire che così nel programma come nella scelta dei candidati diede prova d'una lodevole temperanza. Lo scrutinio dei voti si farà presto conoscere gli umori e le forze di questo partito e se è vero che abbia preso parte alla lotta, vedremo se i nomi che usciranno dall'urna saranno quelli che furono scritti sul manifesto.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Madrid, 12 *giugno*. — Non si parla oramai nè di crisi ministeriale nè di repubblica o di monarchia. Pare che i partiti si siano addormentati o che il paese sia stanco delle lunghe lotte parlamentari ed extra-parlamentari sostenute dopo la rivoluzione del settembre 1868. E veramente le condizioni finanziarie del paese sono tali da preoccupare tutte le classi di cittadini. D'altra parte il signor Camacho, nonostante le sue buone intenzioni, non inspira una grande fiducia.

I provvedimenti che furono presi dal ministro delle finanze, voi li conoscete già. Il telegrafo si prende cura d'annunziare all'Europa tutto ciò che si prepara e si compie da questo ministro. Le nostre cose politiche sono osservate generalmente con quel piacere con cui si assiste alla rappresentazione d'un dramma assai intrecciato; ma la condizione delle nostre finanze interessa forse un maggior numero di persone ed è anche studiata con qualche sollecitudine fuori della penisola.

Non vi ripeterò adunque le cose che già dovete sapere. Quanto alle faccende del Nord, esse e i provvedimenti finanziari sono i due punti più notevoli della situazione presente. Il teatro della guerra del Nord si divide in due distinte regioni: nell'una di esse opera il generale Concha, e ha di fronte la maggior parte delle forze dei carlisti comandate dal generale Dorregaray; nell'altra il fratello di Don Carlos e i generali Delâtre e Despujols si disputano il terreno.

Avrete sentito parlare delle discussioni manifestatesi fra il principe Alfonso, che ha il comando dei carlisti nelle provincie di Catalogna, di Aragona e di Valenza, e il generale Saballs. E forse ancora vi sarà già capitata sotto gli occhi la lettera scritta da questo generale allo stesso principe, in cui gli esprime i suoi sensi di fedeltà e di devozione e si meraviglia che altri abbia potuto dubitare di questi suoi sentimenti. L'ingenuo Saballs finse di credere che le voci dei suoi dissensi col fratello del pretendente fossero state inventate tra i liberali e che costoro, impotenti a vincere colle armi, volessero debellare i carlisti colla menzogna e colla calunnia. Il fatto è che da qualche tempo questi due uomini, i quali hanno avuto ed hanno tuttora una parte importantissima nell'insurrezione carlista, si erano separati poco amichevolmente. Le recenti sventure toccate al loro partito e più specialmente l'intervento del generale francese Chatelinau, fecero disparire ogni animosità e indussero il generale Saballs a fare atto d'illimitata sottomissione al principe.

Quindi sentirete di nuovo a parlare di questo ardito cabecilla. Intanto vi devo annunziare che il ministro della guerra, generale Umbaza, ha provvisto largamente a ogni bisogno della guerra; ed è senza dubbio per questa ragione che il povero ministro delle finanze si trova ogni giorno più impacciato. Un nuovo esercito di 30 mila uomini venne organizzato colle nuove leve, e parte s'è mandato in aiuto al generale Concha, parte fu riservato a combattere i carlisti del principe Alfonso.

Due battaglie sono ora sì imminenti. L'una in Catalogna e l'altra nella Navarra. Tanto nella prima quanto nella seconda provincia i carlisti sono inferiori ai repubblicani, e mercè le potenti artiglierie di cui si dispone nel campo di questi, lo stesso vantaggio delle posizioni che i carlisti sogliono prendere opportunamente, perde molto della sua importanza.

Ho sentito parecchi stranieri meravigliarsi dello spettacolo che loro offre la Spagna. Le imposte sono gravi, il commercio impedito, le più ricche provincie devastate dalla guerra, il fiore della gioventù strappato dalle campagne e dagli opifici e arruolato nelle file dei carlisti o dei repubblicani. Eppure il paese tollera queste misere condizioni senza lamentarsene o rifiutare d'adattarvisi. A questo concorrono ad un tempo il sentimento nazionale che ha profonde radici nel cuore del popolo, e l'avversione verso i navarresi che già furono al tempo della prima guerra carlista e sono ora diventati altra volta gli autori della rovina della Spagna. Costoro non ebbero riguardo alla Spagna e preoccupati dal solo pensiero dei loro particolari interessi, non hanno avuto vergogna di gettare la penisola nella più infelice delle condizioni.

Quali sentimenti le altre provincie della Spagna debbano nutrire verso i navarresi vi sarà facile comprendere, se porrete mente al discorso che il maresciallo Concha fece alla Deputazione dei cittadini di Lodosa venutagli incontro al di qua dell'Ebro il 10 giugno e che fu primieramente riprodotto nelle colonne dell'*Imparcial*. Ve ne voglio trascrivere la parte principale:

« La Navarra, egli disse stendendo la mano verso l'altra riva dell'Ebro, vuole la guerra e l'avrà; non la guerra a cui è stata avvezza finora, ma la guerra vera che obbligherà gli abitanti della città come Lodosa a vivere in pace colla Spagna o a ritirarsi sui monti. La Navarra ha voluto rovinare la Spagna; nè perciò i governi che si sono succeduti fra noi, e le Cortes, hanno mai pensato a privarla delle sue franchigie o *fueros*. Ma ora l'ingratitudine dei figli di questa provincia si è fatta troppo manifesta e il governo mi ha dato dei poteri illimitati per punirne le colpe con mano ferma e inesorabile.

« Finora voi non avevate pagato alcuna specie di contribuzioni. Ora v'accorgerete della differenza dei tempi quando il governo vi obbligherà a pagare il doppio, il triplo, il quadruplo di quello che pagheranno le altre provincie e costringerà i vostri figliuoli a servire da buoni spagnuoli nelle file dell'esercito. E forse anco vedrete le altre provincie rifiutare i vostri prodotti agricoli e industriali; vi lascieranno cadere nella miseria, perchè voi avete cercato di rovinarle.

« La guerra sarà breve, ma terribile. Ritenete che ho tutta l'energia e tutti i mezzi necessari per lasciare delle durevoli impressioni tra voi. Ricordando la vostra slealtà, voi dovrete incolpare voi stessi delle funeste conseguenze della guerra. Non dimenticate le mie parole e preparatevi! »

Da questo fiero e minaccioso discorso del generale Concha s'intravvede quale sarà la sorte riservata dalla Spagna alle provincie ribelli: contribuzioni di guerra e abolizione dei *fueros!* E pare che i navarresi siano convinti che tali sono le vere intenzioni del governo. Essi si sentono perduti, non hanno più speranza d'imporre il loro re a tutta la Spagna e cercano almeno di salvare le loro libertà provinciali dalla rovina che le attende. Quindi si cominciano a separare a squadre a squadre dal pretendente, e colla loro ribellione affrettano lo scioglimento di quell'esercito che ha costato tanto sangue e tanto denaro alla Spagna. Don Carlos ripasserà i Pirenei; forse egli conserverà qualche cara memoria della piccola e breve sovranità esercitata nelle provincie del Nord, ma la Spagna intera, e Nord e Sud, rimpiangerà la sua venuta e ne soffrirà per molto tempo gli effetti.

FRANCIA

I giornali annunciano che il ministro dei lavori pubblici ha affidato ad una Commissione speciale la cura di esaminare i risultati dell'inchiesta aperta sul progetto di tunnel sotto-marino tra la Francia e l'Inghilterra.

GERMANIA

Il Consiglio federale terminò il 17 la discussione della legge sulla riorganizzazione giudiziaria respingendo gli emendamenti proposti. Le proposte della Prussia vennero accettate quasi integralmente, come pure la proposta di Hessen, secondo cui le Camere dei tribunali generali devono comporsi di cinque membri nelle discussioni plenarie e la maggioranza di due terzi per la condanna. La proposta prussiana d'istituire due tribunali separati per il diritto civile e criminale venne respinta e decisa l'istituzione d'un solo tribunale. La destinazione della sede di questa autorità venne riservata dal Consiglio federale all'imperatore. Si ritiene probabile la scelta di Lipsia.

— Il Congresso cattolico residente a Magonza ha ricevuto numerosi telegrammi dall'Austria, come pure un telegramma dal Congresso cattolico di Venezia, in cui è accennata la solidarietà internazionale degl'interessi cattolici. Il Congresso adottò delle risoluzioni secondo cui si dichiara incompatibile la civiltà moderna colla Chiesa, si dichiara necessario alla S. Sede il potere temporale e tutti i diritti tradizionali; si condannano tutte le leggi militari ed ecclesiastiche votate recentemente.

SERBIA

Il cons. di Stato Petronjewitz venne nominato agente diplomatico a Bucarest.

Il principe Milano avrebbe detto ad una deputazione bulgara: « Allorchè eravamo uniti abbiamo ottenuto Belgrado. I serbi soli non riuscirono neppure ad ottenere il piccolo Zwornik! »

RUSSIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino 16:

Il colonnello Lamakine, governatore del distretto militare del Caspio, ha testè visitato l'Attreck. Presso al fiume Gurgen venne incontrato dagli anziani delle tribù turcomanne che si dichiararono soggetto allo czar e disposte ad obbedire ai suoi ordini.

A Krasnovodsk il colonnello ricevè gl'inviati delle tribù turcomanne Tecke, nomadi fra il Caspio ed il forte di Karis, quest'ultimo a metà strada di Merv. Essi chiesero protezione contro le scorrerie dei *Kurdi* persiani, promettendo in cambio fedeltà e denunciando i turcomanni di Merv come ostili alla Russia. Questi tengono prigioniero un soldato russo. Il colonnello Lamakine ordinò che entro un mese i loro inviati si riunissero a Krasnovodsk e liberassero il prigioniero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Legge in data 14 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato previste definitivamente per l'anno 1874.

2. Legge in data 14 giugno, che aumenta la tassa sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

3. R. decreto 10 giugno, che stabilisce la forma e le dimensioni delle marche per cambiali da lire 10 e da lire 20.

4. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, in quello del ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

5. Decreto ministeriale 18 giugno, che instituisce una Commissione con l'incarico di studiare e proporre un provvedimento intorno al modo più equo di far cessare, almeno in relazione al tributo prediale, la detrazione o ritenuta alla quale, in virtù di leggi ora vigenti in alcune parti del Regno, soggiacciono i creditori di alcune delle rendite e prestazioni periodiche che dalla citata legge 14 giugno 1874 sono assoggettate alla tassa di ricchezza mobile.

6. Decreto ministeriale 18 maggio, che fissa gli esami di concorso all'impiego di vice-segretario nelle intendenze di finanza pel 1° agosto 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelguglielmo, provincia di Rovigo, e in Colfiorito, provincia di Perugia.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Altavilla Irpina, in provincia d'Avellino; Aprigliano, id. di Cosenza; Borea, id. di Belluno; Campana, id. di Cosenza; Capranica, id. di Roma; Ceresara, id. di Mantova; Cerisano, id. di Cosenza; Carzeto, id. id.; Dipignano, id. id.; Fossalto, id. di Campobasso; Furnari, id. di Messina; Grimaldi, id. di Cosenza; Ischia di Castro, id. di Roma; Novanta Vicentina, id. di Vicenza; Rignano Flaminio, id. di Roma; Rose, id. di Cosenza; Scandriglia, id. di Perugia; Scigliano, id. di Cosenza; Tripi, id. di Messina.

CRONACA DI ROMA

Il giorno 12 del prossimo luglio avranno luogo le elezioni amministrative.

Il Consiglio comunale si riunì ieri sera in seduta pubblica.

La discussione principale della sera riguardò il teatro comunale; fu letta la relazione redatta dalla Commissione, le cui conclusioni sono presso a poco le seguenti:

Ordinamento dell'orchestra e dei cori; fondazione d'un liceo musicale.

Non si stabilisce nulla di positivo circa la dote.

Il maestro direttore avrebbe la responsabilità delle esecuzioni delle opere musicali, il resto verrebbe affidato ad una Giunta artistica del teatro; l'andamento disciplinare alla Deputazione degli spettacoli.

Fatta la lettura della relazione della Commissione, fecero alcune osservazioni in favore e contro i consiglieri Odescalchi, Piperno, Placidi, Grispigni e Vitelleschi.

Lunedì si discuterà sulla relazione dei lavori richiesta da Ramelli.

L'altro ieri è stato rinvenuto presso la Renella il cadavere di quel tal Pierre Pillet che aveva lasciato in buon ordine i suoi vestimenti insieme al suo orologio e denaro sulla riva del Tevere.

Nel ritirarlo dalle acque gli è stata trovata nella tasca dei calzoni una scatola di argento.

A quanto sembra, il disgraziato avea dato più volte segni di alienazione mentale.

I due imputati dell'assassinio del pecoraio Giannì sono stati tradotti in carcere in potere dell'autorità giudiziaria.

Degli imputati uno si chiama Di Sallo e faceva parte del corpo delle guardie municipali a cavallo, l'altro è Scalzi Costantino, figlio d'un custode dei Musei Capitolini.

Un battiloro in via del Mortaro ieri ingoiò tal quantità di arsenico che poche ore dopo cessava di vivere nell'Ospedale in mezzo ad atroci spasimi, quantunque si fossero tentati tutti i rimedi suggeriti dall'arte medica.

Questa mattina in via de'Crescenzi due ragazzi hanno appiccato questione; dopo brevi parole sono venuti ai fatti; il più grande, afferrato l'avversario pei capelli, lo ha spinto con tal violenza contro il muro che il disgraziato se ha riportata una profonda ferita.

Le grida di quel povero ragazzo hanno attirato moltissima gente, fuori delle guardie municipali che per quanto si cercassero non sono giunte che dieci minuti dopo l'accaduto.

I litiganti erano due fratelli.

Da qualche tempo si direbbe che il numero delle guardie municipali è scemato di molto, poichè in alcune piazze principali per ore ed ore non se ne vede comparire neppur una.

E così alle 8 di questa mattina diversi fruttaioli si erano fermati sulla piazza Navona e, collocati i loro canestri carichi di frutta sui sedili, non altrimenti che fossero al mercato, facevano i loro affari.

Non una guardia si è presentata ad intimare la contravvenzione.

Ci scrivono da Bracciano che quella popolazione volendo dare un attestato di stima al signor Paolo Traversini sindaco di quel paese, ha seguito, indistintamente tutta, il carro funebre, fatto venire espressamente da Roma, che trasportava le ceneri della sua famiglia dalla sepoltura al Campo Santo.

La musica diretta dal maestro concertista della città seguiva il carro.

In questa circostanza il sindaco, grato di

Come due remi a un naufrago legati
Le stan distese e immobili le braccia:
Errano i vermi ciechi e spensierati
Sul bianco seno e sulla bianca faccia
E le cascan le palpebre dal fronte
Come imposte di casa inabitata;
Quella chioma di raggi e di profumi
L'hanno gli eredi a un creditor lasciata.

Un vecchio critico, probabilmente professore, qui leva le braccia al dissopra del capo grigio, e sclama: « Ecco dove ci hanno tratto questi sciagurati moderni! »

Moderni!

Invero mi vien da ridere. Permettete che io chiuda riportando qui, e per intiero, una poesia che copio nella precisa ortografia in cui la trovo, la quale vi dirà subito se si tratta di cosa moderna:

Resurga da la tomba avara et lorda
La putrida tua salma, o donna cruda,
Or che di spirto nuda
Et cieca, et muta, et sorda
A i vermi dai pastura;
E da la prima altura
Da fiera morte scossa,
Fai tua lecta una fossa.
Hosto, continua nocte
Te devora, et inghiotte
E la puzza te smembra
Le si pastose membra,
Fine chi fusti facta per dospecto,
Come animale immondo al lurido ricetto.

Vedrai se ognun de te metrà paura
Et fuggirà come Garzon la fera
Da l'ombra lunga, et nera,
Che striscia per le mura:
Vedrai se alla tua voce
Cadran l'alme pietose;
Vedrai se al tuo invitare
Alcun vorrà cascare;
Vedrai se seguiranti
Le turbe degli amanti,
E se il dì porterai
Per dove passerai,
O pur se spargerai tenebre et lezzo;
Tal che a te stessa verrai in disprezzo.

Et tornerai dentro alle immonde bolge,
Per minor pena della tua baldanza.
La tua disonoranza
Allora in te si volge.
E grida, o sciaurata,
Che fosti sì sfrenata:
Quest'è il premio che torna
A chi tanto si adorna,
A chi nutre sue carne,
Senza quaggiù guardarne,
Dove tutto sì volve
In cener, et in polve
Et dove non è requie, o penitenza,
Fino a quel dì dell'ultima sentenza.

Dov'è quel bianco seno d'alabastro,
Ch'ondoleggiava come al margin fiacio?
Ahi, che per tuo disastro
In fango s'è redutto.
Dove gli occhi lucenti,
Due stelle risplendenti?
Ahi, che son due caverne,
Dove error sol si scerne.
Dove 'l labro sì bello
Che parea di pennello?
Dove la guanza tonda?
Dove la chioma bionda?
Et dove simetria di portamento?
Tutto è smarrito come nebbia al vento.

Non tel diss'io tante fiate, et tante,
Tempo verrà che non sarai più bella,
Et non parrai più quella,
Et non avrai più amante.
Or ecco vedi il frutto,
D'ogni tuo antico fasto.
Cos'è che non sia guasto
Di quel suo corpo molle?
Cos'è, dove non bolle
Et verme, et putridume,
Et puzza, et succidume?
Dimmi cos'è, cos'è che possa piue
Far a' tuoi Proci le figure sue?

Dovevi altra mercè chieder, che amore,
Chieder dovevi al cielo pentimento.
Amor cos'è? un tormento;
Amor cos'è? un dolore;
Et tu gonfia, et superba,
Ch'eri sol fiore, et erba
Che languon nati appena,
Et te credevi piena
Di balsamo immortale.
Credevi d'aver l'ale
Da volar su le nubi,
E non eri, che Anubi
Adorato in Egypto oggi, e dimane
In la sembianza di Molosso cane.

Poco giovò ch'io ti dicessi: vanne
Vanne pentita a piè del Confessore
Digli: frate, io moro
Nelle rabbiose zanne
Dell'infernal' Demone',
Se tua pietà non pone
Argine al mio fallire.
Io vorrei ben uscire
Ma sì mi tiene al laccio,
Che per tirar, ch'io faccio,
Romper nol posso punto,
Sicchè oramai consunto
Ho lo spirito, et l'alma, et tu poi solo
Togliarmi per pietà fuora del duolo.

Alor sì che il morir non saria amaro,
Chè morte à giusti è sonno, et non è morte.
Vedesti mai per sorte,
Patir chi dorme? raro,
Raro chi non s'allevi
Da i sonni anche non brevi.
Tu saresti ora in alto,
Sopra il stellato smalto,
Et di là nella fossa
Vedresti le tue ossa,
Et candide et odorose,
Come i Gigli e le Rose.
Et nel dì dell'Angelica tromba
Volentier verria l'alma alla tua tomba.

Canzon, vanne là dentro
In quell'orrido centro,
Fuggi poi presto, e dille che non spera
Pietà chi expecta la pentirsi da sera.

Sapete chi è l'autore di questa poesia? È Andrea De Basso, detto anche Giovanni Andrea, poeta ferrarese che, come dice la biografia, *fiorì* nel 1470

MICHELE LESSONA.

questa dimostrazione d'affetto de' suoi concittadini, ha distribuito delle elemosine ai più bisognosi del paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 19 giugno 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 758,7

Termometro Centigrado

Massimo = 31,5 — Minimo = 15,0

Umidità media del giorno

Relativa = 49 — Massima = 7,21

Vento dominante. Est al mattino, Sud nel giorno e nella sera, forte e moderato.

Stato del cielo. Piccoli cirro-cumuli leggeri tutto il dì; alla sera pochi strati.

Barometro fluttuante.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

GIULIO JANIN

Il telegrafo ci annunzia la morte di Giulio Janin che fu per molti anni il principe degli *appendicisti* francesi. Il meno che possa fare la critica italiana, la quale per lungo tempo ha giurato *in verba magistri* ed è stata una pallida ombra della sua consorella francese, si è di consacrare qualche parola di sincero rimpianto alla memoria del celebre appendicista teatrale del *Débats*.

Giulio Janin settuagenario (era nato nel 1804), stremato di forze, giunto al culmine degli onori letterari, si era ritirato, qualche mese fa, dal campo di battaglia. Il suo più vivo desiderio si era avverato, la mèta della sua nobile ambizione era raggiunta; l'Accademia francese dopo averlo più volte posposto a nobili, a monsignori, ad uomini politici, gli aveva finalmente dischiuso le sue porte. Ma non v'è felicità compiuta quaggiù. Giulio Janin era appena entrato nel nobile consesso, che la malattia inesorabile gli spezzava la penna fra le mani. E più che una infermità fu una lunga e terribile agonia; prima si spense l'intelletto e poi venne meno la vita del corpo.

La morte non aveva più da uccidere in lui le divine facoltà della mente. Per questa era incominciata la notte eterna dopo l'ultima rassegna teatrale dell'insigne scrittore.

Oltre gli articoli di critica, Giulio Janin lascia un numero considerevole di libri, romanzi, novelle, studi storici. Ha incominciato dalla politica, ma s'è arrestato in buon punto. La politica non era per lui. Prima oppositore accanito della Ristaurazione, poi per un momento legittimista, aveva finito per adagiarsi tranquillamente nell'orleanismo. Le sue opinioni politiche, se dobbiamo raccoglierle dagli scritti della età matura, erano subordinate all'amore delle lettere. Egli stimava più d'ogni altro quel governo che con l'ordine e la quiete era in grado di maggiormente promuovere in Francia il movimento letterario ed artistico. Giulio Janin fervido ammiratore d'Orazio (che tradusse elegantemente in prosa) avrebbe avuto bisogno anch'egli, come il Venosino, d'un Augusto. E malgrado la riconoscente memoria che serbava di Luigi Filippo, e i doveri verso gli antichi amici, non fu certo fra i più violenti oppositori del secondo impero.

Non è agevole il determinare l'influenza esercitata dalla critica di Giulio Janin sulle lettere francesi e, in ispecie sul teatro. Converrebbe anzi tutto esaminare se il *feuilletoniste* del *Journal des Débats* sia stato veramente un critico o soltanto uno scrittore di appendici. Nella maggior parte delle sue rassegne la produzione ch'egli è chiamato a giudicare gli serve di pretesto ad amenissime divagazioni. Giulio Janin era grande in quella specie di rassegne che i francesi chiamano *à coté*, che passano accanto al soggetto principale sfiorandolo appena. Ma chi volesse cercare nelle appendici del *Journal des Débats* la storia del teatro drammatico negli ultimi quarant'anni (vale a dire nel periodo durante il quale Giulio Janin tenne l'ufficio di critico in quel giornale) probabilmente andrebbe incontro ad un disinganno. Egli stesso ha riunito una parte delle sue rassegne sotto il titolo di *Histoire de la littérature dramatique*, ma è un titolo fallace o almeno troppo ardito. Le rassegne di Giulio Janin furono lette e si leggeranno ancora in avvenire come lavori letterari elegantissimi, indipendentemente dalla maggiore o minore profondità dei giudizi. Esse sopravviveranno ai *romanzi*, alle *novelle*, ai *viaggi* che scrisse a diecine. Nell'arte di riempir ogni settimana il vasto pianterreno d'un giornale, con ricordi aneddoti, citazioni opportune, e non di rado colle inezie, è stato insuperabile. E soprattutto gli erano famigliari le grazie dello stile, frutto degli studi classici, senza i quali non si può conseguire vera gloria letteraria.

Con Giulio Janin si è spento un altro de' rappresentanti della brillante generazione che dal 1830 fino a questi ultimi anni, tenne vivo lo splendore della Francia.

D'A...

BIBLIOGRAFIA ECONOMICA

La crisi di speculazione del 1873, di G. Neuwirth. — Lipsia, 1874.

La terribile crisi che ha infierito in Austria l'anno scorso ha fra tanti di- nostri prodotto almeno un eccellente libro dell'illustre *Neuwirth*, autore di un'altra egregia monografia sulla storia della Banca di Vienna.

Questa nuova opera di non piccola mole è tutta piena di notizie e di ammonimenti preziosi; e gli italiani che hanno tratto dall'Austria l'esempio degli aggiotaggi e delle Società equivoche possono trovare in questo lavoro del dottore tedesco i giudizi più corretti e i rimedi più efficaci. Noi vorremmo discorrere brevemente questo lavoro, sperando che le nostre parole suscitino il desiderio di tradurlo o almeno di leggerlo. Due fatti contrassegnano la crisi della Borsa di Vienna del 1873 e contribuirono ad esaltare lo spirito di speculazione *la partecipazione della intera popolazione ai giuochi di Borsa, l'abuso del credito in modo sinora sconosciuto.* Ma fra i fattori più importanti ed in buona parte nuovi di questa crisi, deggiono annoverarsi i *Report* o *Kost-geschäften*. Questa specie strana di affari usurari fu il più ardito complice della speculazione e ad un tempo la ruina di essa; rese possibile la protrazione di un delirante aggiotaggio, a cui univasi da prima per lasciarlo improvvisamente isolato, e seguirlo più tardi nel precipizio. Il saggio dell'interesse su questi affari raggiunse non di rado alla Borsa di Vienna il 50-60 %. La maggior parte dei piccoli *kostnehmer* prendevano denaro alle Banche sopra il miglior deposito al 10-12 %, per poi lucrare alla Borsa sopra deposito *meno buono* 16-20 %.

Una delle Banche dei mediatori più tardi fallita prese a prestito, nel 2 gennaio 1873, da taluno fra i più famosi *Kostnehmer*, col *preavviso di tre ora!* al 36 per cento. Il *Kostgeschäft* formò il campo principale, e per qualche tempo straordinariamente lucroso, delle vecchie e nuove Banche, ma soprattutto di queste ultime, ed in modo particolare delle Banche dei mediatori, le quali distraevano in quegli affari i depositi in conto corrente affidati ad esse, operando *quasi esclusivamente col denaro dei propri creditori.*

Il piccolo proprietario di campagna, il bottegaio e l'ufficiale portavano i loro risparmi agli innumeri *Comptoirs* per impiegarli nei *Kostgeschäfte*, attratti dalla lusinga dei lauti interessi. Lo spirito di speculazione si infiammava fra tutti gli ordini dei cittadini. I banchieri, le Compagnie ferroviarie e di assicurazione, che per *apparenza di pudore* si volevano tener lontani dai giuochi, depositavano i loro milioni disponibili a queste agenzie, *speculando per procura.* Era il tripudio dei *sensali di Borsa*, i quali disponevano di milioni di fiorini ed erano gli arbitri di quell'immondo mercato. Agli enormi eccessi di quest'ordine di affari si aggiunse *l'abuso affatto straordinario del credito.*

La Banca Nazionale austriaca, come si addice ad un'antica e leale Banca di emissione, cercò di opporre una diga a questa fangosa corrente, concedendo il credito al commercio sincero e rifiutandolo ai giuocatori. Ma costoro, infastiditi e non scoraggiati, si industriarono in altre guise, creando *giri* e *rigiri* di cambiali sulle piazze estere di Londra e Berlino, i quali non erano che *raggiri.* La cambiale cessò d'essere una promessa di pagamento che aveva per base una transazione commerciale, e divenne uno stromento artificiale di giuoco e di comodo *poggiante sul vuoto.* Nella seconda metà di dicembre del 1872 alcune Banche viennesi avevano tratto non meno di 50 milioni di cambiali sopra *Berlino soltanto.* Dopo due mesi (settembre e ottobre) di penosa aspettazione e di sacrifizi per sostenere la Borsa, cominciò il sospirato periodo dell'aumento, e la estensione dei giuochi di Borsa sorpassò *ogni ricordo umano.*

Secondo una pubblicazione statistica, la quale riferisce il numero *delle transazioni di Borsa riuscite ad accomodamento* nel dì 7 dicembre 1872, queste ammontarono a 90,428, corrispondenti ad una somma di oltre due milioni di azioni e ad un valore nominale di 425 milioni, quindi press'a poco mezzo miliardo di fiorini! Accanto a questa cifra l'effettivo stava al movimento totale nel rapporto di 1 : 13; ben largo margine alla enormità del giuoco differenziale. Tuttavia non si aveva toccato ancora il culmine; e nel corso ulteriore della *campagna del rialzo* la demente speculazione raggiunse il doppio di quella somma e più ancora! Uno dei mezzi apprestati in quella fucina incantata della Borsa fu la *réclame* esercitata in modo incredibile e favoloso. Quasi tutti i bilanci strombettati dai giornali erano *falsi*; eppure si eseguivano sotto gli occhi del *commissario governativo*, alla cui sorveglianza erano commessi gli Istituti di credito. Questa ultima sventura fu risparmiata all'Italia nella crisi dell'anno scorso dal provvido decreto del Minghetti nel 1869! Alla falsificazione dei bilanci parteciparono largamente anche le *Società di costruzione*, inscrivendo i terreni da loro acquistati per le costruzioni ad un valore straordinariamente superiore al prezzo di acquisto. La crisi aspettata scoppiò tremenda, e nel libro di Neuwirth se ne possono enumerare le immense ruine. *Il soccorso dello Stato*, come è costume in Austria, si manifestò all'ultima ora quasi una specie di Provvidenza. All'11 novembre 1873 il ministro delle finanze Depretis presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge inteso a procurare i mezzi per la costituzione di Casse bancarie di soccorso e per la promozione di imprese ferroviarie. La Banca Nazionale fu autorizzata ad ampliare la sua emissione oltre i limiti fissati dal suo statuto, coordinando questa facoltà con un prestito governativo di 80 milioni di fiorini in argento.

La Banca Nazionale era sciolta in tal guisa dall'obbligo di garantire qualunque emissione di biglietti eccedente la somma di 200 milioni di fiorini, mediante deposito nelle proprie casse di specie metalliche di un valore corrispondente. Siccome è ordinaria abitudine del governo austriaco di far appello all'intervento governativo per simili sospensioni e richiamarsi di continuo all'esempio della triplice sospensione degli atti di Peel (1847-1857-1866), così il *Neuwirth*, in una dottissima digressione, seguendo le traccie del Macleod, paragona i due paesi e le due politiche finanziarie e dimostra come la crisi austriaca non abbia alcun riscontro colle crisi inglesi. La crisi di Vienna fu una crisi *strettamente locale*; una *crisi di speculazione e di Borsa.* Il soccorso dello Stato fu *legittimo* ed *efficace?* Il nostro autore osserva come non si trattasse di una crisi di circolazione in cui l'azione ausiliare del governo sia richiesta dal dovere di tutelare il credito: nè il biglietto dello Stato, nè quello della Banca privilegiato soffrivano alcuna diffidenza.

Però la crisi generò la sfiducia, la quale, come avviene di consueto, nascondendo molti *mezzi di circolazione*, li sottraeva al fecondo giro degli scambi. È sotto questo aspetto che il Neuwirth ravvisa non illegittima l'azione del governo. Gli errori si moltiplicarono invece nel *modo di effettuazione* del soccorso governativo e nelle persone cui doveva essere prestato. Ed invero il prestito sopra *mercanzie* era inutile siccome repugnante alle abitudini del paese. L'appoggio offerto agli *effetti di Borsa* fu errore madornale, *senza esempio nella storia*, e insinuò *giustamente* il sospetto che lo Stato venisse in tal guisa ad interrompere quel *processo di purificazione* che spontaneamente si effettuava dopo la crisi del maggio, e riuscisse ad alimentare di nuovo il giuoco e la truffa. Il soccorso dello Stato in così vasto campo di sventure portava seco l'impronta di un'assoluta impotenza.

Degli ottanta milioni di fiorini, 25 dovevansi consacrare alle ferrovie, cinquantacinque al credito. Che cosa erano 55 milioni di fiorini accanto ad una perdita di valore nei pubblici effetti, che dalla crisi alla fine dell'anno sommava già ad *un miliardo e mezzo di fiorini?* Il soccorso dello Stato venne tardo e non recò sollievo alcuno. I *regimi parlamentari sono lenti* e le crisi *fulminee.* Dalla crisi del 1873 si possono trarre preziosi ammaestramenti. Fu la conseguenza di *un facinoroso abuso del credito fittizio.* Anche le crisi hanno il loro *fato*, e questo risiede nella natura dell'*uomo moderno*, nella febbre dell'oro, nella sfrenata voluttà del giuoco, nella spinta violenta verso i subiti guadagni, che oggi tanto più efficacemente agisce, quanto *più prestamente si pensa, si opera, si vive.* Lo Stato deve intervenire a protezione dell'interesse generale contro tali pubbliche frodi? L'economia riconosce nel commercio di speculazione in generale un fattore che tende ad equilibrare la ricerca all'offerta, un moderatore dell'oscillazione dei prezzi. Ma dove finisce la legittima speculazione e cominciano i giuochi delittuosi, l'agiotaggio, la truffa? Il Neuwirth entra in sottili disquisizioni per discernere queste *linee delicate*, e raccomanda, quali *rimedi organici*, la *riforma della legislazione delle Società anonime*, un *riordinamento della Borsa, ed una nuova legge sugli affari di Borsa*; la *introduzione di una ragionevole imposta sugli affari di Borsa*; la *determinazione di norme contro l'esercizio cumulativo dei vari rami dell'industria bancaria, e sulla gestione dei depositi in generale e dei buoni di cassa in particolare*; *l'ordinamento della circolazione monetaria del paese.*

Circa alla riforma della legge sulle Società per azioni, l'autore approva il nuovo progetto di legge che abolisce la autorizzazione governativa, inspirandosi a quei concetti direttivi: *la più estesa e compiuta pubblicità — la più efficace controlleria degl'interessati — la più severa responsabilità (anche penale) degli amministratori.* Riguardo al riordinamento delle Borse sono notevolissime le opinioni del Neuwirth. Si classifichino in apposita legge nei singoli rami gli affari di Borsa, e se ne definisca rigorosamente la natura e la efficacia giuridica. Gli affari che la legge non intende di riconoscere, non si privino soltanto della tutela legale, ma si *proibiscano assolutamente.* Si determini l'efficacia giuridica degli affari differenziali sotto *determinate condizioni.* Si ammetta il *Kostgeschäfte* quale un affare di prestito ed anticipazione sopra pegno di effetti pubblici, non già come una compra condizionata, cioè sottoposta all'obbligo della rivendita a termine fisso col conguaglio delle differenze. *Si abiliti all'esercizio degli affari di Borsa con metodo severo.*

In Austria ognuno è ammesso alla Borsa senza alcuna garanzia morale, nè intellettuale, nè materiale. Il Neuwirth cita alcune disposizioni molto severe del *Rules and Regulations of the Stok-Exchange* di Londra del 1873, fra cui questa: che l'aspirante deve essere presentato o raccomandato al Comitato della Borsa da tre membri che godano di questa qualità da quattro anni, e ogni proponente deve obbligarsi di pagare 500 lire sterline ai creditori del nuovo candidato qualora questi nel periodo di due anni venisse a fallire.

Tutti gli affari di Borsa dovrebbero conchiudersi colla mediazione di sensali autorizzati, e sottoporsi ad una tassa, la quale è pienamente giustificata dal *punto di vista finanziario* per l'importanza numerica degli affari di Borsa. Computando in media a *50 mila* i contratti conchiusi giornalmente alla Borsa di Vienna e attribuendo ad ogni affare l'*importo medio di 5 mila fiorini*, risulta un movimento annuale (per 300 giorni di Borsa) del valore di *75 miliardi di fiorini.* Nell'ordine morale e politico, la tassa si giustifica da sè. Queste sono in compendio le idee principali tratteggiate dal Neuwirth con mano maestra; e se in Italia non si sapesse tutto da tutti, noi oseremmo consigliare il ministro guardasigilli di sottoporre tale opera all'esame della Commissione pel Codice commerciale.

Il lavoro della Commissione italiana sulle Società e sulle Borse persuade che lo studio di questo nuovo libro non le sarebbe inutile.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Esami. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 20:

Nel mese di novembre prossimo avranno luogo al ministero della guerra gli esami per la promozione a segretario di 2ª classe.

Saranno ammessi a quegli esami gli attuali applicati di 1ª classe, i reggenti applicati di 1ª classe e gli applicati di 2ª classe.

Corte dei conti. — La Corte dei conti ha emesso il seguente parere:

« Le campagne di guerra in tanto valgono per la computazione delle pensioni in quanto s'innestano ad un utile servizio militare, di cui sono accessorio e non principale.

« I servizi prestati anteriormente alla diserzione dalle file dell'esercito non sono valutabili pel fatto stesso della diserzione, che distrugge l'azione del diritto nel servizio, e quindi nelle campagne di guerra che dipendono da quel periodo medesimo di servizi. »

Percosse. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* del 19:

Mercoledì sera, il molto reverendo Don Pietro Saccardi, parroco dell'Ardenza, mentre passeggiava sulla spiaggia, assaporando le fresche aure marine, fu assalito da un certo B., che con una gran seggiolata sul capo lo gittò a terra.

Il percussore, dopo fatto il colpo, andò a costituirsi nelle mani della giustizia. Ci gode l'animo di annunziare che la ferita di Don Pietro non dà nulla da temere.

Uccisione d'un carabiniere. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 17:

In Valle d'Olmo la sera dello Statuto, 7 corrente, perlustrando due carabinieri fuori la città si accorsero di un gruppo di circa quattro persone appiattate; intimarono il *chi va là* e fu risposto con quattro fucilate. Uno dei due carabinieri restò cadavere e l'altro ferito.

Si suppone che quei quattro malandrini siano stati un'avanguardia di comitiva.

Il carabiniere ucciso fu compianto da tutta quella cittadinanza, perchè sapeva unire la civiltà al dovere.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sammicheli, di Carlo Faccioli — Verona, stab. tip. di Gaetano Franchini.

Trattato elementare delle misurazioni elettriche ad uso degl'ispettori ed impiegati telegrafici, di Latimer Clark. Prima traduzione italiana dall'originale inglese, per L. T. Pisco, ispettore nell'amministrazione dei telegrafi italiani — Genova, tip. del Regio Istituto dei sordo-muti.

Carlo Alberto, versi di Ettore Novelli, nel 26° anniversario dello Statuto — Roma, tip. Barbèra.

Dell'indipendenza italiana, cronistoria di Cesare Cantù, 28.a dispensa, vol. 2°, fascicolo 14 — Unione tip. editrice torinese.

NOTIZIE ULTIME

Nell'occasione che gli fu presentato da alcuni napolitani un indirizzo, il Papa ha riprovato l'accedere dei cattolici alle urne elettorali politiche. Egli avrebbe detto, secondo la versione conforme dei fogli clericali, che « l'accedere alle urne per dare il voto ai membri destinati a far parte delle assemblee legislative, non poteva mai essere da lui approvato. »

Dopo l'ispezione passata da S. E. il ministro di marina alla squadra permanente ancorata nel golfo di Taranto, la fregata *Venezia* incagliava.

Il ministro della marina ritornato sul luogo dava ordini energici pei lavori occorrenti.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Modena, 20 *giugno.* — I clericali scesero nel campo delle elezioni amministrative, sfidando apertamente il partito liberale. La lotta è stata accanita. La lista liberale è riuscita interamente. Accorse a votare oltre la metà degli inscritti. Il numero massimo di voti conseguito dai candidati liberali fu di 730; il minimo, di 530. Il massimo dei voti dati ai candidati clericali è stato di 435. Iersera una dimostrazione popolare percorse esultando le vie della città, accompagnata dal concerto musicale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Posen, 19. — Il Capitolo scrisse una lettera nella quale protesta contro l'invito fattogli di eleggere un Vicario generale. Il Capitolo dichiara che non riconosce la vacanza della sede episcopale e che non può, nè vuole procedere a questa elezione per non aggravare la propria coscienza.

Modena, 19. — Le elezioni amministrative furono assai contrastate. Il partito clericale fu battuto completamente. La lista liberale è riuscita intera. Questa sera una dimostrazione festante percorse le vie della città.

Versailles, 19. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — La maggioranza della Commissione di decentramento dichiara di voler ritirare il progetto relativo alla organizzazione municipale, ma la minoranza della Commissione lo riprende.

Approvasi con 579 voti contro 33 un emendamento di Berthauld, il quale sopprime i tre articoli del progetto che tendevano ad assicurare con voti cumulativi la rappresentanza delle minoranze.

Domani si discuterà l'art. 14 relativo alla nomina dei sindaci.

Il ministro dell'interno domanderà che questa nomina sia lasciata al governo.

Versailles, 19. — La Commissione costituzionale deciderà lunedì sulla proposta di Périer. Si continua a credere che essa preferirà la proposta di Lambert.

I legittimisti dichiararono oggi nella seduta della Commissione che non accetteranno alcun progetto, il quale pregiudichi direttamente o indirettamente il principio monarchico.

Parigi, 19. — Jules Janin è morto. È smentita la notizia che la duchessa di Madrid sia giunta a Parigi. La duchessa trovasi in Navarra presso Don Carlos.

Copenaghen, 19. — Tutti i tentativi per formare il nuovo gabinetto sono falliti, quindi il re pregò i membri dell'attuale gabinetto di restare al loro posto.

Ems, 19. — Lo czar è partito. L'imperatore di Germania lo accompagnò alla stazione. Il congedo fu cordialissimo.

Aja, 19. — La seconda Camera respinse con 39 voti contro 32 l'articolo primo del progetto di legge relativo alla diminuzione del censo elettorale.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo ad una interpellanza, dice che nè il Brasile, nè la repubblica Argentina hanno chiesto la mediazione dell'Inghilterra, la quale però è pronta ad interporre i suoi buoni uffici onde appianare le difficoltà esistenti fra quei due paesi, qualora essa ne fosse richiesta.

Madrid, 19. — L'esercito del Nord non ha fatto ancora alcun movimento importante.

Il generale Concha trovasi a Lodosa ed il generale Echague a Tafalla.

Costantinopoli, 20. — Questa mattina alle ore 8 il gran vizir ha fatto consegnare ai kupolianisti la chiesa di S. Salvatore. La consegna ebbe luogo con un grande apparato di forze.

Stuttgard, 20. — La Dieta fu oggi chiusa con un discorso del trono.

Pest, 20. — Camera dei deputati. — Tisza, dell'estrema sinistra, interpella il presidente del Consiglio sull'inatteso cambiamento del ministro della guerra e domanda pure perchè la lettera imperiale che reca questo cambiamento non sia controfirmata da un ministro comune.

Il presidente del Consiglio dice che risponderà nella prossima seduta.

Il ministro presenta la Convenzione ferroviaria conchiusa fra l'Ungheria e la Rumenia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	19	20
Rendita italiana 5 %	71 75	71 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	73 40	73 40
Prestito romano Blount	73 30	73 30
Detto Rothschild	72 —	72 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1472 —	1470 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	407 —
Banca Italo-Germanica	216 —	215 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

20 giugno (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita con affari sempre scarsi, si tenne stamane tra il 74 05 ed il 74 10 per fine mese, la pronta 74 a 74 05.

Immobili i Prestiti pontifici.

Emissione 1860-64 73 40 a 73 50.

Blount 73 20 a 73 25.

Rothschild 72 a 72 10.

Le Banche Romane 1470 a 1475.

Le Generali 407 50 a 408 fine mese.

Le Italo 215 50 a 216 contanti.

Deboli i cambi.

Francia 3 m 108 70 a 108 90.

Londra 3 m 27 30 a 27 35.

Marenghi 22 05 a 22 10.

(Ore 4 pom.)

La Rendita più fortunata si aggirò sul 74 12 1/2 fine mese, chiusura 74 10 a 74 12 1/2; affari quasi nulli.

Generali 407 a 408.

Italo 215 a 216 50.

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 %	71 80 (n.)	71 80 (n.)
Napoleoni d'oro	22 08 (c.)	22 08 (c.)
Londra tre mesi	27 35 »	27 30 »
Francia a vista	110 — »	110 — »
Imprestito Nazionale	65 — (n.)	65 — (n.)
Azioni tabacchi	878 — »	878 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	2134 — (fm	2131 — (fm
Strade ferr. Meridionali	362 — (n.	362 — (n.)
Obbligazioni dette	212 — »	212 — »
Banca Toscana	1480 — »	1480 — »
Credito Mobiliare	808 — fm	806 1/2 (fm
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 %	59 27	59 35
» » 5 %	94 97	95 17
Banca di Francia	3146 —	3154 —
Rendita italiana 5 %	67 60	67 65
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	316 —	315 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. 1866	195 50	198 25
Ferrovie Romane azioni	67 50	68 75
Obbligazione dette	176 75	176 —
Azioni tabacchi		
Londra a vista	25 19 1/2	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidato inglese	93 3/4	93 3/4

VIENNA	18	19
Mobiliare	220 25	219 50
Lombarde	141	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 25	129 50
Austriache	324 —	325 50
Banca Nazionale	993 —	993 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 95	111 90
Rendita Austriaca	74 80	74 85
» » in carta	69 45	69 45
Banca Italo-Austriaca	— —	— —

BERLINO	18	19
Austriache	193 1/4	193 7/8
Lombarde	84 5/8	84 5/8
Mobiliare	130 3/4	130 5/8
Rendita italiana	65 1/2	65 1/2
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	45 —	44 5/8

LONDRA	18 Domanda	18 Offerta	19 Domanda	19 Offerta
Consol. ingl.	da 92 5/8	a 92 3/4	da 92 3/4	a — —
Rendita ital.	» 65 5/8	a 65 3/4	» 65 7/8	a 67 —
Turco	» 45 7/8	a 46 —	» 46 —	a 46 1/8
Spagnuolo	» 19 3/8	a — —	» 19 —	a — —
Egiz. (1868)	» 80 1/4	a 80 3/4	» 80 1/8	a 81 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

ANGELO PADOVANI

Egli non è più: e in lui è spenta una di quelle nobili esistenze, che traggono splendore da sè medesime, senza che sito le sollevi il vano e variabile rumore delle moltitudini.

Angelo Padovani nacque a Modena da poveri genitori: e all'ingegno vivace, all'animo intraprendente, alla scrupolosa onestà dovette se, datosi di buon'ora al commercio, si mostrò degno della miglior fortuna, e ottenne largo compenso alle assidue fatiche.

Rimase in Roma fino al 1833, e passò quindi a Bologna, dove in breve ora acquistò bellissimo nome non solo nelle sfere commerciali, ma stima singolare e favore specialissimo in ogni eletto ordine di quella cittadinanza. Sebbene non nato a Bologna, fu portato all'onore della rappresentanza comunale: e rese non pochi servigi alla sua città adottiva, la quale con altri illustri patriotti scelse lui nel 1849 per mandarlo delegato al campo austriaco, quando a Bologna fu vana ogni eroica difesa contro le prevalenti armi straniere.

Nel decennio che succedette, periodo di nuova soggezione al regime pontificio, Angelo Padovani non si accasciò sotto il peso della pubblica sventura; ma imponendosi, coll'autorità che sole il merito conferisce, agli stessi dominatori stranieri e teocratici, si adoperò alacremente pel bene dei proprii concittadini e crebbe la invidiabile rinomanza.

Dopo il 1859 non sollecitò nessun favore nè per sè nè per la propria famiglia: pago di aver educati sul suo esempio i figli dilettissimi, quanto a sè fu lieto e orgoglioso delle sorti mutate del paese. Non ambì onori: avutili, vi si tenne modesto, e se ne valse per crescere di operosità pel meglio altrui. Sedendo nuovamente nel Consiglio comunale di Bologna, vi ebbe uffici delicati e gravi, e li disimpegnò con plauso meritato.

La morte lo colse quando, poco più che settuagenario, aveva il diritto e provava il bisogno di riposarsi nella dolcezza delle cure domestiche.

La notizia della fine di Angelo Padovani, inattesa per le condizioni della sua salute, immatura per quanti ne misuravano gli anni alla stregua dell'affetto, dei desiderii e dei voti, giunse amarissima anco in Roma, ove aveva estimatori molti e amici moltissimi, fra cui il più antico e il più intimo son io. Il quale insieme con altri ha voluto scrivere queste poche e disadorne parole per conforto di un dolore acerbo, e per la speranza che l'esempio di Angelo Padovani sorga imitatori, e specialmente i giovani, non tanto all'ammirazione quanto all'imitazione delle sue virtù.

LICHENINA RIMEDIO PER TOSSE ED ASMA DEL LOMBARDI.

Nuovi Falsificatori mi fanno richiamare l'attenzione del pubblico e meglio avvisato come la *Lichenina* è solamente quella preparata dal chimico Gaetano LOMBARDI, ed ogni bottiglia porta la sua firma ed il bollo di sua Farmacia, strada Quercia, 16, e costa L. 2, in provincia ci si aggiunge le spese di porto. Tutta quella fatta sotto altro nome è impostura. **Attestato**: Certifico io qui sottoscritto professore che, avendo sperimentato molte volte la *Lichenina* del chimico Lombardi, ne ho conosciuto grande utilità nelle tossi e debbo confessare che talvolta ne sono rimasto meravigliato per i prodigiosi effetti, e le raccomando ai miei infermi.

Napoli, 2 marzo 1869. — **Pietro Ramaglia.**

SI CERCA UN QUARTIERE

di 5-6 stanze con cucina, non mobiliate, da prendersi in affitto dal 1° ottobre in poi; quelli situati in posizione centrale saranno preferiti.

Dirigersi con lettera alle iniziali *R. G. M.* all'Ufficio principale di Pubblicità, via della Colonna, 22, p. p. indicando prezzo, situazione, ecc.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomate per la loro grande efficacia.

Queste Pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le PASTIGLIE sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattia accessori, come acidità, ventosità, nausee, cardialgia, spasimo di muccosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressioni del petto;

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue, tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola lire 2 75. Si spedisce contro vaglia postale di lire 3 30.

Deposito generale per l'Italia.

Vendesi al minuto in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 48 presso piazza Colonna. — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28; presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 — In MILANO, presso l'Agenzia della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12.

NOVITA'

SBATTI-UOVA AMERICANI A RUOTA

Nuovissimo ed ingegnoso apparecchio mediante il quale in meno di due minuti si possono sbattere da uno a 12 uova senza fatica alcuna. Funziona anche in un bicchiere. È della massima proprietà e solidità. Utilissimo per frullare la cioccolatta, per far frittate, e simili.

Lire 4 caduno in tutto Metallo.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. TABUGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale di L. 4. 50 spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. BELENCONTRE



Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sospendono e non eliminano il male. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi Goccetta.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsami che vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di sviamenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti que' liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3

Deposito in Roma presso la FARMACIA ITALIANA, via del Corso, 145, dicontro al palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. TABUGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione.

BOTTEGA

in Via del Corso

N. 283 da cedersi anche a mesi per sole lire 110 mensili con o senza vetrine.

Fillhol et Andoque chim. prof. Paris.

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade **TANNIQUE ROSÉE** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli, effetto garantito, ogni vaso L. 6.

TEINTURE UNIQUE (un solo flacon) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

TEINTURE SILICIQUE superiore a tutte le altre tinture per tingere all'istante e la più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola coll'occorrente L. 8.

TEINTURE INDIENNE progressiva (huile d'acacias) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 5.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

La Sottoscritta ha l'onore di rendere di pubblica conoscenza che ha trasportato il suo **Stabilimento di Biancheria in via Monte Napoleone, N. 38, Milano.**

ANTONIETTA GARAGNANI.

BAGNI COL SALE

di J. A. PENNÈS

RICOSTITUENTE STIMOLANTE E SEDATIVO IL PIU' EFFICACE, contro l'impoverimento del sangue, la perdita di forza, e i dolori reumatici.

Rimpiazza i bagni dolci, salsi e solfati e sopratutto i bagni di mare caldi.

PARIGI, 1, rue de Latran. FIRENZE, alla Farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni; P. Pecori, 28, via dei Panzani. ROMA, L. Corti, 48, piazza Crociferi. — Ogni rotolo L. 1 50.

Dirigere lettere affrancate. (7983)

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la stitichezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5 fr.**

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Roma*: Sinimberghi, Dante Ferroni.

ALBERGO E PENSIONE

QUISISANA già GRANDE BRETTAGNA

a Castellammare di Stabia

[Golfo di Napoli]

APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi porprietarii lo hanno completamente ristaurato e rimodernato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sale da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO

IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodati estratti dalle acque salso-jodiche di Castrocaro uniti alle dette acque in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono condursi in Castrocaro, ove il proprietario tiene pure disponibile tutta la sua casa con camerini da bagno, ecc., facendo ogni possibile di ben collocare i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie e presso l'unico esclusivo proprietario ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HÔTEL DES BAINS ET CASINO ouvert toute l'année EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

già compilato dagli Accademici della Crusca

ED ORA NUOVAMENTE CORRETTO ED ACCRESCIUTO

DAL CAV. ABATE GIUSEPPE MANUZZI

Seconda edizione riveduta e notabilmente ampliata dal compilatore

Quattro volumi in-4° di 4000 pagine a tre colonne

Prezzo Lire 200

FACILITAZIONE OFFERTA PER L'ACQUISTO

Alle Biblioteche, alle Librerie pubbliche, ai particolari ben conosciuti cui scomodasse sborsare il prezzo in una sola volta, si accorda di poter pagare a rate mensili da convenirsi.

Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 47; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani. 28.



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 69 50. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliericci a molla.** In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 2 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI SAVIGNONE

in Val di Scrivia.

Aperto dal 22 Giugno a tutto Settembre 1874.

Posizione eccellente. Acqua freschissima. Distante mezz'ora di vettura da Busalla, stazione di Ferrovia lontana 1 ora da Genova, e 2 d'Alessandria.

Per schiarimenti dirigersi al Direttore e Medico, Dott. Cesare Ferrarini **Busalla per Savignone.**

De-Bernardini

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 5 la bottiglia con istruzione.

Pastiglie pettorali dell'eremita di spagna, inventate e preparate dal Prof. Cav. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio N. 8, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo), Borgne-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANTIFEBBRILE del MAZZOLINI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI CONIO SPECIALE

19 ANNI di costante ed efficace applicazione dà il pieno diritto di chiamare unico questo **antifebbrile, privo di qualsiasi preparato chinaceo**, il quale splendidamente trionfa con le sue esimie virtù, e con gli effetti sempre mirabili ed eguali. Dopo accurato e coscienzioso esame scientifico ed infallibili risultati clinici, ottenuti nella sala clinica medica diretta dall'illustre prof. Guido Baccelli venne onorato del premio dal superiore governo, per convalidarne l'eccellenza nel valore terapeutico, e medicinale. Affinchè si renda più giovevole e grato, le indefesse osservazioni del Mazzolini han risoluto a garantire le sue Pillole non solo antifebbrili, ma eziandio profilatiche e preventive talmentechè troncano le febbri periodiche, e ne distornano la limnica fermentazione. Ne è pertanto indispensabile, e raccomandato l'uso a tutte le persone, e precipuamente a quelle, le quali per loro interessi, o per la professione che esercitano, si trovano astrette a dimorare in arie malsane, o in ubicazioni paludri sopratutto nella stagione estiva ed autunnale. Una pillola al giorno sciolta in poca quantità di vino generoso, o di buona acquavite, ed a digiuno, è la dose opportuna in simili circostanze. Per mezzo di questo semplice metodo di preservazione, trarranno giovamento grandissimo altresì le persone affette da debolezza di stomaco, da inappetenza, da non facile digestione, mentre le medesime Pillole tengono mirabilmente luogo dei Ferrosi, della Tintura d'assenzio, delle tinture marziali, ecc.

Lo stesso Chimico-Farmacista è l'inventore e produttore dello **Sciroppo depurativo di Pariglina composto**, premiato dal Governo con medaglia d'oro — Benemerenti. — Ne sono garantiti gli effetti, e si può usare tutto l'anno, è peraltro preferibile la state pel maggior assortimento.

Giova in modo speciale per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso del sangue; per umori erpetici scrofolosi, linfatici, per affezioni biliose, malattie contagiose, artriti, reumatismi inveterati, gotta, rachitide, clorosi, oftalmie, catarri de' visceri addominali o per ogni altro stato umorale.

Si vendono solamente presso l'inventore GIOVANNI MAZZOLINI nella sua Farmacia sita in Roma via delle Quattro Fontane N. 30, e si spediscono in tutti i luoghi ove percorra la ferrovia. Spese di porto a carico del committente. Ai rivenditori sconto d'uso.

ELENCO

dei Giornali Esteri

per i quali l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Roma, 22, via della Colonna, e Firenze, 13, piazza S. M. Novella Vecchia, trasmette gli abbonamenti ai prezzi originarii e *senza alcun aumento*

		Anno	6 mesi	3 mesi
Journal Officiel de la République Française	quot. fr.	62	31	16
Le Moniteur Universel	»	82	43	22 50
Le Petit Moniteur	»	46	24	12 50
Le Figaro	»	74	37	18 50
Le Gaulois	»	72	36	18
Le Journal des Débats	»	88	44	22
Le National	»	60	30	15
Le Français	»	72	37	19
L'Assemblée Nationale	»	65	33	17
La Petite Presse	»	46	24	12 50
Le Commerce	»	44	23	12
L'Illustration	sett. fr.	45	22 50	11 25
La Presse Illustrée	»	28	14 25	—
Le Monde illustré	»	30	16	8 50
L'Echo Industriel	»	18	11	6
L'Economista francese	»	44	22	—
L'Institut	»	36	—	—
The Graphic di Londra carta fina	»	60	36	13
» forte	»	69	34 50	17 25

I prezzi suddetti sono i prezzi originarii in oro e gli abbonamenti o rinnovamenti devono essere fatti almeno 8 giorni prima della rispettiva scadenza.

L'ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght riceve poi gli abbonamenti anche per qualunque altro giornale politico, illustrato, umoristico e di mode che si pubblica in Italia ed all'estero senza alcun aumento di spesa ed ai prezzi originarii.

SOCIETA' RUBATTINO



SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (via *Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Saïd, Suez e Aden.*
- » ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina.*
- » CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

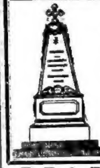
Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena.*
- » LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*
- » CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova e Tortolì*).
- » PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia e Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia e Maddalena.*
- » BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.
- » GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
- » PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
- » L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In Genova, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret. — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.



OPIFICIO

A. MAROCHETTI

SPECIALITA'

MONUMENTI E LAPIDI per camposanto

DIRIGERSI

ROMA - Via dei Sabini, 27 - ROMA presso Fontana Trevi.

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;

2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.

3. Sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenente in Compendio le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

Corredato ed illustrato della Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — delle Istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di Capitoli Speciali di oneri per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle pensioni, delle competenze dovute ai professionisti che si prestano per i servizi tutti concernenti, ed in generale per la liquidazione delle spese soggette o no all'imposta sulla ricchezza mobile — di un Compendio di economia politica appositamente redatto per sciogliere i quesiti governativi proposti agli aspiranti alla carriera dei pubblici impieghi e di indici analitici ed alfabetici per ciascuna delle sommenzionate parti che lo compongono, per G. TERZI Ragioniere ed Avv. D. MANGANELLA, Compilatori del Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di **Lire 10 60.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier) Proprietà dello Stato francese AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, farm. Marignani ed Ottoni. 8

L'Amministrazione del Giornale *La Libertà* di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per tutta l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea E. MARLITT. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, fu cominciata nel Giornale *La Libertà* di Roma, fino dal 7 giugno.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero*, IL SEGRETO DEL LABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIE, e poi L'ANDALUSA di *Medoro Savini.*

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTA

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della LIBERTA*, ROMA.

Gli abbonati nuovi che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal 1 Luglio 1874 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il Romanzo LA SECONDA MOGLIE.

Tipografia dell'OPINIONE diretta dal C. Carbone.